



Sacro Monte Calvario



Il Vangelo della Domenica

a cura della Comunità del Noviziato

Anno Liturgico 2014 – 2015 (B)

32^a Domenica del Tempo Ordinario

Questa vedova ha messo tutto quello che aveva!



La Lettera agli Ebrei ci ricorda come Cristo “una sola volta, nella pienezza dei tempi, è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso”: la sua offerta è totale e compiuta, per noi, una volta per sempre. Questo distingue il sacerdozio di Cristo da quello antico, in cui più volte si offrivano sacrifici per i peccati.

Cristo è riuscito, come uomo, a donarsi interamente al Padre, a lasciare tutto ciò che umanamente aveva, per la sua infinita fiducia in Colui che lo aveva mandato nel mondo, fiducia che gli permetterà di anteporre a tutto la volontà del Padre.

Di questa fiducia dobbiamo essere annunciatori nel mondo, come Elia, che esorta la vedova a fidarsi delle sue parole, a lasciare tutto all’inviato del Signore per ricevere il centuplo di quanto è stato dato. Noi, a differenza della vedova, siamo esortati a fare questo non da un profeta, per quanto grande, ma dallo stesso Figlio di Dio, che “rimane fedele per sempre”, come dice il Salmo: egli indica la vedova che dona tutti i suoi averi,

per quanto esigui, come modello della sequela. Il vero discepolo, infatti, anche se ha poco, dà tutto con gioia. Il valore dell’uomo non si misura, infatti, dalla sua apparenza o dal comportamento esteriore che non rispecchia un’interiorità incapace del dono perfetto nel suo limite, nella sua piccolezza evangelica, ma nella fedeltà e nella perseveranza quotidiane e non pubblicizzate. Lo spirito del mondo ci porta infatti a donare ciò che per noi è di troppo, senza quindi metterci tutto il cuore e sperando che gli altri parlino bene di noi dopo aver notato il nostro comportamento. Il Signore, invece, sceglie i deboli come oggetto prediletto del suo amore, quei poveri che, soli, hanno scoperto qual è la vera ricchezza nel dono di una creatura che risponde all’infinito amore di Dio offrendo tutto ciò che ha ricevuto: la propria vita.